

## IL PRIMO CONTAGIO DALLA GERMANIA

Di Francesca Totolo, dal libro Coronavirus, Altaforte edizioni

I ricercatori del New England Journal of Medicine documentano:

Un uomo d'affari tedesco di 33 anni, senza patologie pregresse (paziente 1), si ammalò di mal di gola, brividi e mialgia il 24 gennaio 2020. Il giorno seguente sviluppò una febbre di 39,1°C, insieme a una tosse aggressiva. La sera del giorno seguente, iniziò a sentirsi meglio e tornò al lavoro il 27 gennaio.

Prima dell'inizio dei suddetti sintomi, aveva partecipato a diverse riunioni, svolte tra il 20 e 21 gennaio, con un partner commerciale cinese nella sua azienda vicina alla città Monaco. Il socio in affari, un residente di Shanghai, aveva visitato la Germania tra il 19 e il 22 gennaio. Durante il suo soggiorno, era stata bene senza segni o

145 sintomi di infezione, ma si era ammalato durante il suo volo di rientro in Cina, dove si è rivelato positivo per 2019-nCoV il 26 gennaio.

Il 27 gennaio ha informato la sua società della malattia. È stata quindi avviata la ricerca dei contatti dell'uomo e il collega tedesco è stato indirizzato alla Divisione delle malattie infettive e della medicina tropicale a Monaco per ulteriori accertamenti. Durante la prima visita medica, il tedesco stava bene e senza febbre. Non ha evidenziato malattie precedenti o croniche, e non ha avuto viaggiato all'estero nei 14 giorni prima dell'inizio dei sintomi. Sono stati fatti due tamponi rinofaringei e un campione di espettorato, che sono poi risultati positivi al 2019-nCoV (...)

Il 28 gennaio, altri tre dipendenti dell'azienda sono risultati positivi per 2019-nCoV. Di questi pazienti, solo il paziente 2 ha avuto contatti con il paziente indice (paziente cinese); gli altri due pazienti hanno avuto contatti solo con il paziente 1 (paziente tedesco). In accordo con le autorità sanitarie, tutti i pazienti con infezione confermata 2019nCoV sono stati ricoverati in un'unità di malattie infettive di Monaco per il monitoraggio clinico e l'isolamento.

Quindi, il primo focolaio di nuovo Coronavirus è scoppiato in Germania, non in Italia, visto che il primo focolaio, quello di Codogno, si è verificato quasi un mese dopo, il venti febbraio.

Sentito in merito al caso documentato in Germania, l'infettivologo dell'Ospedale Sacco di Milano, Massimo Galli, ha dichiarato:

L'ipotesi abbastanza ovvia è che almeno gran parte, se non tutta l'epidemia (di nuovo Coronavirus emersa il venti febbraio nel Lodigiano) sia partita da qualcuno che si è infettato in Germania verosimilmente intorno al 24, 25 o 26 di gennaio e che poi è venuto in quella zona dove ha seminato l'infezione. 154

Omertà informativa, mancanza di solidarietà e concorrenza sleale, questa è l'Unione europea al tempo del Nuovo coronavirus.